

element-i

Concezione pedagogica Versione ridotta

A cura di Carola Kammerlander e Marcus Rehn,
Direzione pedagogica delle scuole materne element-i
ultimo aggiornamento: Agosto 2018





Indice

Prefazione	4
1. Obiettivi della pedagogia elementari	6
2. Come concepiamo noi l'educazione	8
3. Come concepiamo noi la formazione	12
4. Temi trasversali	20
5. Elementi strutturali per la realizzazione del lavoro pedagogico	26

Premessa



Cari lettori, la nascita di un bambino è un regalo meraviglioso, legato tuttavia ad una grande responsabilità. Tutti coloro che lo accompagnano nel corso della sua vita, pongono alla base del loro agire nei confronti del bambino, le loro concezioni consapevoli o inconsapevoli, al fine di raggiungere obiettivi fra loro diversi: desiderano che il bambino goda sempre di buona salute e che sia felice, che sviluppi le proprie ambizioni e che faccia la sua strada, che acquisisca una personalità empatica e che si impegni per gli altri. Quando il bambino frequenta una scuola dell'infanzia, gli obiettivi educativi della scuola dovrebbero naturalmente collimare con i propri.

Noi abbiamo un'immagine dell'uomo che focalizza fortemente il singolo individuo nella sua interdipendenza con la società. Il nostro obiettivo è che i bambini diventino individui interiormente liberi, emancipati e forti, in grado di riflettere su loro stessi e sulla loro visione del mondo, e che siano in grado di assumersi la responsabilità per le proprie azioni e per le conseguenze da ciò derivanti per la società.

Noi concepiamo le nostre scuole materne come istituzioni che supportano e integrano la famiglia e in seno alla quale i bambini vengono responsabilmente assistiti. Quando i bambini sono affidati alla nostra custodia, le educatrici/gli educatori svolgono un mandato educativo e formativo autonomo, impostato sui nostri obiettivi.

Con il presente prospetto, ci preme presentarVi questi obiettivi e la nostra impostazione. Ringraziamo fin d'ora per il Vostro interesse.

Waltraud Weegmann

Amministratrice, Konzept-e per formazione e assistenza gGmbH



Cari lettori, gli uomini desiderano essere liberi e realizzare i loro ideali. Vogliono decidere autonomamente la loro vita, ma ambiscono sempre legami e riconoscimenti. Tutto ciò si esprime in element-i, in cui la i sta per individui, interessi, interazione – libertà interiore. La libertà interiore indica la possibilità dell'uomo di decidere la sua visione e la sua valutazione del mondo e di come intende agire nel suo ambito; la libertà interiore è legata in maniera inscindibile all'assunzione di responsabilità per le conseguenze del proprio agire. Ciò è un obiettivo elevato che implica un percorso impegnativo su cui si basa il diritto dei bambini all'educazione. Le nostre educatrici e i nostri educatori devono essere per i bambini i partner

adulti che li accompagnano lungo questo percorso. Nella loro funzione di modelli che agiscono in maniera riflessa, essi supportano passo a passo la possibilità dei bambini di agire liberamente, immedesimandosi con loro con impegno, interesse e cordialità, accompagnandoli con sensibilità, stimolandoli, sollecitandoli adeguatamente, proteggendoli e lasciandoli sempre più liberi.

Nella pedagogia element-i, coniughiamo i diversi principi della pedagogia con le conoscenze scientifiche, adeguandoli costantemente alle nuove sfide che scaturiscono dallo sviluppo sociale. Ci incitano in particolar modo i pensieri di Gerd E. Schäfer, Janusz Korczak e Karl-Martin Dietz e ci siamo lasciati ispirare da Martin Buber, Immanuel Kant, Ludwig Liegle, Klaus Mollenhauer, Maria Montessori, Jean-Jacques Rousseau, Rudolf Steiner e tanti altri. Questa breve presentazione della nostra concezione descrive la cornice del nostro lavoro pedagogico. Auguro a tutti una buona e piacevole lettura.

Carola Kammerlander

Amministratrice, Konzept-e per formazione e assistenza gGmbH

1. 1. Obiettivi della pedagogia element-i

»L'EDUCAZIONE SI DEVE RENDERE CONTO CHE IL BAMBINO SI CREA DA SOLO«

LUDWIG LIEGLE

Element-i è una pedagogia che favorisce la libertà e dalla quale scaturisce un concreto compito educativo. Lo scopo è quello di fornire la base educativa affinché il bambino possa diventare un individuo interiormente libero, emancipato e forte, in grado di riflettere sulla propria visione del mondo e di assumere la responsabilità per le proprie azioni e le rispettive conseguenze.

Concepriamo la libertà non nel senso di essere liberi da qualcosa, bensì di essere liberi per qualcosa. La libertà interiore, come obiettivo personale di vita, è tuttavia legata in maniera inscindibile alla libertà degli altri. Una società libera vive ed è costituita da individui consapevoli della loro responsabilità personale nei confronti della società e che sono all'altezza di tale responsabilità.

Element-i descrive quindi un'immagine di uomo che focalizza fortemente il singolo individuo nella sua interconnessione con la società. Gli uomini sono esseri sociali; essi hanno bisogno della comunità. La comunità, dal canto suo, può sussistere solo se il singolo individuo la gestisce, si impegna per lei, mette a disposizione i suoi interessi, le sue capacità e le sue competenze, dando così un contributo per la riuscita dell'intero. Se dal pensiero "tutto gira intorno a me" si passa al pensiero "dipende da me", nasce un'individualità nuova, che costituisce il cuore della pedagogia element-i. I principi guida costituiscono una risorsa corroborante per la motivazione interiore ed offrono un orientamento ed una maggiore facilità nella capacità di azione e di decisione nelle situazioni quotidiane.

Abbiamo un approccio olistico alla salute –
in cui al benessere fisico si associano anche aspetti psichici e sociali. Si tratta di ricreare sempre un nuovo equilibrio coerente nel sistema interiore.

Favorire la resilienza -la forza di resistenza psichica –
dei bambini: questo è uno dei nostri compiti fondamentali di prevenzione, poiché questa è la competenza di base di cui essi hanno bisogno per poter affrontare i momenti di crisi e i cambiamenti.

La gioia di imparare è una caratteristica innata dei bambini –
e la capacità di percepire senza pregiudizi, rimane per tutta la vita la base di un approccio aperto a tutto ciò che è nuovo. Per riuscire a capire i loro interessi, i bambini hanno bisogno di stimoli e di modelli.

Legame e autonomia
significano sperimentare l'appartenenza e vivere l'affidabilità, ma al contempo poter gestire la propria vita in maniera autonoma. I bambini devono imparare a rispettare consapevolmente gli altri. La loro libertà termina laddove inizia quella degli altri. Sostanzialmente il bambino ha bisogno di rapporti affidabili, di ambienti ben configurati e di una quotidianità ben strutturata, comprensibile e portatrice di valori - in alternanza con momenti di libera gestione e con la possibilità di una sensata partecipazione.

2. 2. Come concepiamo l'educazione

**»PERCHÉ LA SOCIETÀ NON NASCE CONTRO GLI INDIVIDUI,
BENSÌ TRAMITE LORO STESSI«**

KARL MARTIN DIETZ

I bambini hanno il diritto, ma anche il bisogno di essere educati. Per il loro processo di formazione e di sviluppo, hanno bisogno di un accompagnamento sensibile, nonché di stimoli e di sfide adeguate.

Obiettivo educativo

La società individualizzata diventa una società libera solo se i singoli individui si assumono la responsabilità per sé stessi e per la configurazione della società. Perché ciò sia possibile, sono necessari individui che riconoscano la loro importanza come elementi ineluttabili dell'intera società. Ciò attribuisce alla propria individualità l'obiettivo e lo scopo del sociale (individualità come principio sociale).

Azione educativa

Il nostro lavoro pedagogico è coniato sulla convinzione che noi per i bambini siamo un partner adulto che si dedica ai rapporti con loro con cordialità, interesse e impegno. Siamo coinvolti in un processo di dialogo con i bambini e ci orientiamo sulla loro visione del mondo, facendoli partecipare ai nostri pensieri e alle nostre idee.



Il nostro concetto educativo mira al progressivo sviluppo e alla crescita dell'individualità, nell'interesse della società. Gestiamo le situazioni con i bambini in maniera così coerente, da renderle per loro comprensibili, gestibili e sensate, in sintonia con la loro fase di sviluppo. Attraverso le svariate possibilità di partecipazione, e il confronto diretto con le persone, le cose e le situazioni, prende forma un'immagine interiore del mondo, a seconda dell'importanza con cui viene vissuta individualmente l'esperienza. In questo modo i bambini fanno l'esperienza che il mondo ha qualcosa a che fare con loro - nel vero senso del principio "dipende da me".

I nostri pedagoghi si concepiscono come precursori e accompagnatori dello sviluppo dei bambini. Grazie alle loro osservazioni empatiche, essi rilevano lo stato di sviluppo dei bambini e creano per loro un ambito stimolante nel quale le educatrici/gli educatori fungono da preziosi e sensibili partner interattivi.

I più piccoli nella scuola materna element-i

I più piccoli si aprono al mondo esclusivamente attraverso le impressioni sensoriali. In questa fase precognitiva, il pensiero corrisponde ad un agire concreto. Noi creiamo per loro accessi sensoriali, emotivi e psicomotorici e li accompagniamo linguisticamente, dando anche molta importanza alla continuità e ad un adeguato dosaggio di stimoli. Le nostre educatrici e i nostri educatori osservano attentamente e con molta sensibilità le azioni e le reazioni dei bambini (soprattutto per mezzo del contatto visivo e della trasmissione di sicurezza) e interpretano i loro segnali (p.es. a che cosa si rivolge e da che cosa si allontana la loro attenzione).

Le strutture del gruppo come cornice dinamica dello sviluppo infantile

I bambini trascorrono la fase di adattamento e il primo periodo nelle nostre scuole materne nel "nido". Questo ambiente offre ai bambini uno spazio protetto in cui essi possono orientarsi e allacciare i primi contatti.

Qui essi vengono attentamente preparati alla fase successiva e a nuovi ambienti. Una routine quotidiana, orientata sui bisogni dei bambini, offre la sicurezza necessaria che consente loro, premurosamente accompagnati, di aprirsi nei confronti dell'intera scuola materna. A poco a poco, a seconda dei loro interessi, i bambini si staccano dal gruppo di base e si aggregano autonomamente in piccoli gruppi dinamici che possono essere costituiti sia da bambini della stessa età, che di età diverse. In questo modo essi possono gestire autonomamente e individualmente i loro rapporti, sia nei confronti degli altri bambini che nei confronti delle educatrici/degli educatori.

Crescendo, i bambini iniziano ad astrarre e a gestire consapevolmente i loro interessi e le loro necessità. In seno alla quotidiana conferenza dei bambini, viene posta loro la domanda: "che cosa pensate di fare oggi?", dando così loro la possibilità di formulare le loro idee del momento e i loro interessi e di entrare in trattative, vale a dire di gestire autonomamente e democraticamente lo svolgimento della giornata, in accordo con gli altri bambini e con le educatrici/gli educatori.



3. Come concepiamo la formazione

»A SHIP IN HARBOR IS SAFE, BUT THAT IS NOT WHAT SHIPS ARE BUILT FOR.«

JOHN AUGUSTUS SHEDD

La formazione è un processo auto-attivo, ricercativo-risolutivo e aperto a nuove esperienze. La formazione richiede un processo di confronto con il proprio ambiente e le proprie azioni e interazioni. Per mezzo di percezioni sensoriali ed emotive, i bambini imparano a capire che cosa è importante per loro, realizzandone il senso. La nostra azione pedagogica permette loro di definire e configurare individualmente la giornata, nell'ambito di un quadro di sviluppo universalmente valido. Questo approccio orientato sullo sviluppo, favorisce l'individualità dell'individuo nel processo di formazione.

Giocare è un piacevole apprendere

Per i bambini, giocare e imparare sono esattamente la stessa cosa. Ciò che percepiscono viene interiorizzato e trasformato, e con il gioco acquista una nuova configurazione. I bambini non devono essere costretti ad apprendere. Se essi trascorrono la giornata in un ambiente stimolante, e vengono fatti partecipare alle attività domestiche della quotidianità della scuola materna, la loro fantasia e il desiderio di partecipare vengono stimolati.

Attraverso le azioni compiute con le proprie mani, si cristallizzano abitudini e abilità, e lo svolgimento di tali azioni diviene così naturale, che si sprigiona una nuova forza per dedicarsi a temi nuovi o anche per prestare attenzione a dettagli, interessi e creatività. Ciò favorisce la naturale

voglia di scoprire dei bambini, e mantiene viva la motivazione all'apprendimento. Nelle scuole materne elementari i bambini decidono da soli, nell'ambito di diversi campi tematici, quando, cosa, dove, come e con chi vogliono giocare. Il gioco autogestito favorisce il loro sviluppo sociale, emotivo, motorico e cognitivo. Essi esplorano l'ambiente, sperimentano, acquisiscono conoscenze, mettono in pratica le nuove competenze acquisite, provano i ruoli, sviluppano creatività e forza d'immaginazione. Imparano a risolvere problemi complessi, ad interagire con gli altri, a superare conflitti e ad esprimere e a controllare i loro sentimenti.

Noi assicuriamo loro spazi liberi in seno ai quali essi, conformemente alla loro età e al loro stadio di sviluppo, possono giocare inosservati, e mettiamo inoltre a loro disposizione giochi adeguati alla loro età e al loro sviluppo, utilizzando prevalentemente materiali naturali, oggetti della quotidianità e veri utensili.

Impulsi elementari

La nostra offerta è costituita da impulsi che si orientano sugli interessi dei bambini e che sono per loro rilevanti. Se gli adulti danno loro fiducia, se i bambini sperimentano, anche se a volte falliscono, ma hanno la possibilità di trovare delle proprie soluzioni, e se vengono supportati nella riflessione del processo d'apprendimento, i bambini imparano a prendere iniziative autoguidate, e le competenze così acquisite rimarranno consolidate nel tempo.

Teams multiprofessionali

La collaborazione con persone con altre qualifiche professionali, p.es. del mondo dell'arte, della musica o dell'artigianato, amplia il mondo delle esperienze dei bambini. I teams multiprofessionali offrono un potenziale di creatività e di ispirazione e fanno confluire ulteriori esperienze, abilità e orizzonti nella quotidianità dei bambini.

Emancipazione mediatica

Vogliamo rendere accessibile il mondo ai bambini, in maniera ponderata e adeguata al loro sviluppo, e vogliamo abilitarli ad un approccio positivo con i media. Affinché essi possano



acquisire le competenze che portano all'emancipazione mediatica, essi hanno bisogno di esperienze precedenti come p. es. l'integrazione senso-motorica e la capacità di comunicazione, di produzione, di recepimento, di riflessione e di selezione. I bambini hanno bisogno di tempo e di spazi ludici con materiali e media veri, tali da poter da loro essere capiti e usati. Nelle scuole materne elementari ci dedichiamo quindi esclusivamente a stimoli, offerte e impulsi materialmente tangibili

Natura

Proprio per il fatto che la maggior parte delle scuole materne elementari si trovano in zone urbane centrali, è per noi importante che per i bambini la natura divenga tangibile ed esperibile. L'intrattenersi all'aria aperta con quasi ogni condizione meteorologica, offre svariate possibilità

di esperienza e di sviluppo, favorisce il movimento, la comprensione dell'ambiente e il legame con la natura, e rinforza il sistema immunitario e la salute globale psicofisica dei bambini

Orientamento al "mondo-della-vita (Lebenswelt)" e collaborazione con altre istituzioni

Il nostro lavoro pedagogico è orientato alla realtà della vita sociale e culturale. I bambini devono scoprire i loro quartieri, famigliarizzare con essi ed essere percepiti come cittadini che partecipano.

Noi collaboriamo con gruppi gioco „a gattoni“ (Krabbelgruppen), asili nido, altre scuole materne, scuole, euritmisti, ditte e istituzioni pubbliche, come p.es. polizia o vigili del fuoco. Il collegamento in rete con scuole specializzate e la collaborazione con gruppi di esperti, ci permette di ottimizzare costantemente il nostro lavoro educativo, formativo e di assistenza.

Campi tematici della formazione infantile

I primi anni di vita sono quelli in cui l'apprendimento è più intenso. In questo periodo hanno inizio la formazione e lo sviluppo fisico, psichico, cognitivo, sociale e morale, che più tardi costituiranno la base per l'ulteriore evoluzione individuale, la differenziazione e lo sviluppo del potenziale. I bambini devono essere adeguatamente supportati nel superamento della loro sfida evolutiva, ricca di infinite sfaccettature. Nelle scuole materne elementari articoliamo la nostra mansione nei seguenti campi

Movimento

I bambini si aprono al mondo attraverso il movimento. Essi imparano a riconoscere e a capire i rapporti causa/effetto mediante le esperienze del corpo e con tutti i sensi. Movimento e percezione sono pertanto elementi essenziali per lo sviluppo globale e per la formazione della personalità. Nelle scuole materne elementari i bambini hanno spazio, materiale ludico e l'opportunità di fare svariati giochi di movimento.

Attraverso gli stimoli al movimento, i bambini vivono momenti di eccitazione in cui devono servirsi del proprio corpo, cominciano a sudare e a rimanere senza fiato. A queste fasi seguono

poi momenti di rilassamento fisico. I bambini possono imparare veramente solo ciò che hanno provato, anche se ciò comporta qualche livido e qualche lacrima, ma questo fa parte del gioco.

Lingua

La lingua e la comunicazione verbale sono le condizioni e l'elemento essenziale dello sviluppo cognitivo che, essendo una competenza chiave, "aprono una porta sul mondo".

La lingua è necessaria per esprimere i propri pensieri e i propri sentimenti e per potersi fare un'idea dei pensieri e dei sentimenti degli altri. La lingua ha una grande influenza sulla percezione infantile del mondo e di sé stessi. Teniamo in grande considerazione il plurilinguismo naturale e lo facciamo confluire, anche in collaborazione con i genitori, nella quotidianità della scuola materna, per esempio tramite il lavoro con speaker di madrelingua.

La lingua e la cultura dello scrivere sono presenti nelle nostre scuole materne in forma di materiali per scrivere e scarabocchiare, manifesti, libri e media uditivi. Prestiamo sempre molta attenzione ad un clima comunicativo che stimoli il piacere di parlare.

Nelle conferenze dei bambini, durante la narrazione in successione o in seno a progetti, i bambini vengono sollecitati ad esprimersi e ad esporre o progettare fatti e circostanze. I viaggi con la fantasia e i giochi di teatro stimolano l'uso creativo della lingua.

I simboli e i pittogrammi stimolano i bambini di tutte le culture a sviluppare competenze linguistiche e ad aprirsi strade nel mondo.

Corpo e sensi

I bambini sperimentano e vivono gli stimoli evolutivi sempre attraverso la percezione sensoriale e l'azione fisica. Si tratta quindi di stimolare tutti i loro sensi e di supportarli, offrendo loro attenzione e protezione, vicinanza e distanza, affetto e consolazione. Questa è la base che dà origine ad una sensazione corporea positiva. Attraverso l'alimentazione, il movimento, il riposo,

il sonno e l'igiene, i bambini imparano a prendere coscienza delle loro necessità e ad esprimerle. Fanno parte di ciò anche l'impatto con lo sviluppo dell'identità di genere, la sessualità e la protezione della sfera intima.

Estetica (arte, creatività e musica)

I bambini progettano e creano individualmente con tutti i loro sensi per mezzo di esperimenti, creatività e attività ludica. La voglia di creare viene risvegliata per mezzo di diversi materiali e strumenti.

Arte figurativa (disegno, pittura, raffigurazione plastica)

I bambini sanno dipingere, modellare, fare bricolage, costruire o anche stampare, scoprendo e provando tante cose nuove. Noi affrontiamo diversi temi, al fine di stimolare la loro forza di immaginazione.

Arte rappresentativa (accedere al mondo giocando)

Con la trasformazione di oggetti, i giochi di fantasia e i momenti teatrali, si scoprono e si sviluppano i passaggi fra giochi infantili e performance.

Musica e ritmo

Le voci, i suoni, i ritmi e le melodie vengono spesso sperimentati e provati con l'impiego di tutto il corpo.

Matematica e logica

I bambini vogliono andare a fondo alle cose e capire il mondo. La matematica nella scuola materna dà ai bambini la possibilità di fare domande sui fenomeni, formulare ipotesi e sviluppare così un atteggiamento ed una curiosità positiva nei confronti della matematica. Nelle scuole materne elementari si seleziona, si conta e si classifica. Il collaboratore pedagogico supporta il bambino nel suo interesse al pensiero matematico.



Ricerca e scoprire

Fin dalla nascita, i bambini sono piccoli inventori e ricercatori. Si fanno domande e, conformemente al loro sviluppo, definiscono ipotesi, al fine di darsi una spiegazione in merito alla natura animata e a quella inanimata. Ciò viene supportato dalle competenze linguistiche differenziate. Nelle scuole materne elementari i bambini hanno pertanto a disposizione tanti diversi materiali, atti a far insorgere domande.

In tutto ciò il collaboratore pedagogico funge solo da accompagnatore attivo che rimane in disparte, perché le conoscenze acquisite per vie traverse rimangono nella memoria in maniera più sostenibile delle spiegazioni prefabbricate.

Erigere e costruire

Ai più piccoli piace demolire le torri; con il passar del tempo, invece, i bambini amano costruirle. Per questo motivo nelle scuole materne elementari i bambini hanno a disposizione svariati materiali

e alla fine essi, nel costruire, imparano intuitivamente l'effetto delle leggi fondamentali della fisica. Il collaboratore pedagogico incoraggia i bambini e crea per loro un'adeguata atmosfera, atta a favorire la loro concentrazione

Essere uomini nel mondo

I bambini si creano sistemi di valori, valutando, selezionando e generalizzando le loro esperienze. Il compito dell'attività pedagogica consiste nel prendere seriamente il loro diritto all'autodeterminazione, e nel supportarli nella loro ricerca del senso e del valore. Al contempo i bambini si esercitano nell'impatto con libertà personale, regole e limiti e imparano a decidere che cosa è per loro importante, a rispettare le persone e la natura e sperimentano il rispetto, la tolleranza e l'equiparazione dei diritti. Essi partecipano, in misura adeguata al loro sviluppo, alla definizione di valori e di norme del loro gruppo, soprattutto nell'ambito della narrazione in successione o della conferenza dei bambini. Nei luoghi culturali o religiosi, essi hanno la possibilità di raccogliere e vivere esperienze concrete, realizzando che la loro quotidianità è scandita da tradizioni, rituali e feste ricorrenti.

Coesione sociale

Rafforziamo la capacità dei bambini di prendere autonomamente contatto con gli altri, allacciare, curare o anche porre fine ad amicizie. Le esperienze positive nell'ottica di una cultura del dialogo costruttivo, dell'affermazione della propria opinione e il potere dire "no", svolgono un ruolo fondamentale nella formazione dell'autocoscienza e della fiducia in sé stessi, nonché nella protezione della sfera personale e intima.

I bambini devono confrontarsi con i propri sentimenti, e devono imparare a conoscersi e a capirsi. In questo modo essi imparano a risolvere da soli i conflitti e a raggiungere dei compromessi. Noi diamo ai bambini anche l'opportunità di conoscere le forme di gestione dell'aggressività. Essi imparano a conoscere le regole, i limiti ed anche le conseguenze. Con l'avanzare del loro sviluppo, li facciamo partecipare alla definizione di regole e li incoraggiamo a distinguere il giusto dall'ingiusto.

4. Temi trasversali

Forme adeguate di partecipazione e proteste dei bambini

Trasmettiamo ai bambini il concetto che tutto dipende da ogni singolo. Nel lavoro pedagogico ciò viene messo in particolare evidenza per mezzo delle conferenze dei bambini, dei gruppi di canto e degli ulteriori gruppi, in seno ai quali la posizione, i pensieri e i desideri dei bambini vengono presi seriamente. Ciò li sprona ad esprimere liberamente la loro opinione. Con l'aumento dell'età, i bambini vengono sollecitati a collaborare alla definizione delle regole della scuola materna. Le loro sensazioni e le loro idee sono importanti, e i temi vengono discussi e decisi insieme.

Nell'interazione diretta (situazione "uno a uno") si riflette e si rispettano i sentimenti e i pensieri dei bambini; il "no" di un bambino ha per noi la stessa importanza di quello di un adulto.

Inclusione

Tutti i bambini vengono assistiti insieme. L'eterogeneità viene da noi vissuta con consenso e stima. Ci esercitiamo e impariamo con i bambini a rispettarci reciprocamente. Per noi è importante l'accesso privo di barriere e l'abbattimento degli ostacoli non architettonici, linguistici, culturali, sociali e di quelli dettati da pregiudizi.

In caso di particolari situazioni di vita e di assistenza, elaboriamo e realizziamo soluzioni individuali, anche in collaborazione con servizi specializzati, consultori e personale medico. La condizione a ciò necessaria è che tutte le parti coinvolte abbiano la certezza che la forma di assistenza sia veramente necessaria per il bambino, e che sia sostenibile per i nostri collaboratori.

Pedagogia gender

Nella nostra società le femmine e i maschi hanno condizioni di vita e linee di sviluppo diverse. Noi vogliamo essere giusti nei loro confronti e compensare gli svantaggi tipici dati dalla diversità del genere, offrendo pari opportunità di sviluppo alle femmine e ai maschi. In tal senso

consideriamo e favoriamo i diversi interessi e le diverse situazioni di vita di tutti i bambini. Ogni bambino si può costruire il suo proprio ruolo di genere, ma non deve per forza essere messo in relazione con lo stereotipo di ruolo e il sesso biologico.

Noi favoriamo una percezione positiva del corpo ed una capacità espressiva individuale (emotiva), nonché la sana consapevolezza di sé di tutti i bambini. Nel quadro della partnership per l'educazione, instauriamo un dialogo con entrambi i genitori, teniamo conto dell'intera famiglia e osserviamo le diverse aperture, interessi e possibilità della madre, del padre o delle altre persone addette alla vigilanza e alla cura.

Osservazioni e documentazione

Nelle scuole materne elementari ricorriamo ad una grande varietà di strumenti di osservazione e documentazione, come p.es. valutazione dello sviluppo, passaporti o cartelle, che usiamo come base per i nostri regolari colloqui con i genitori.

Per noi è importante accompagnare adeguatamente il bambino nelle sue fasi di sviluppo, offrendogli gli impulsi che possano favorire il suo sviluppo. A tale proposito utilizziamo le schede elementari per tutti i settori della formazione e il passaporto che fornisce una panoramica degli interessi del bambino negli specifici settori di formazione. Se conosciamo i suoi punti di forza e le sue competenze nei diversi settori di formazione, possiamo configurare il suo contesto pedagogico, in modo tale che vengano potenziati i suoi punti di forza e vengano favorite le aree di sviluppo.

Come intendiamo l'assistenza

Le scuole materne sono istituzioni che integrano la famiglia per mezzo di un mandato formativo autonomo. Questo per noi significa concedere ai genitori la maggiore flessibilità possibile e offrire un'altissima qualità formativa. Per poter realizzare ciò, le richieste dei genitori devono armonizzare con le esigenze del loro bambino e del gruppo. A tale proposito, la durata del periodo di assistenza, soprattutto per i bambini più piccoli, o anche il loro stato di salute, sono

aspetti particolarmente delicati. Le richieste eccezionali (p.es. in merito all'alimentazione) mettono i bambini in una situazione particolare, ragione per cui le educatrici/gli educatori riflettono coscientemente se sia il caso o meno di soddisfare tali desideri.

Responsabilità congiunta

La base per la collaborazione con i genitori è la comprensione reciproca, il consenso e uno scambio aperto. Il nostro desiderio è che i genitori partecipino attivamente e realizzino le proprie iniziative, naturalmente tenendo conto della compatibilità con lo svolgimento del lavoro quotidiano nella scuola materna, e in armonia con il concetto pedagogico.

Nonostante il rispetto per la posizione dei genitori, i nostri pedagoghi, in qualità di esperti in fatto di assistenza, educazione e formazione dei bambini, nello svolgimento del loro lavoro quotidiano nella scuola materna, prendono decisioni indipendenti e sotto la propria responsabilità.

A periodi regolari di tempo, le educatrici/gli educatori hanno colloqui singoli con i genitori in merito allo sviluppo del loro bambino. Due o tre volte all'anno hanno luogo serate dei genitori.

Una volta per anno i genitori eleggono un rappresentante dei genitori che si fa portavoce dei desideri dei genitori in seno alle sedute con i rappresentanti del team della scuola materna, e che è quindi un importante partner nella discussione sul lavoro pedagogico.

Ambientamento

Sulla base delle conoscenze acquisite dalla ricerca in merito ai legami di attaccamento, attribuiamo una grande importanza alla fase di ambientamento dei bambini, gestendola con una cura particolare. In tale contesto è ineluttabile una stretta cooperazione con i genitori.

La realizzazione di un sistema di legame può avere successo solamente con l'accompagnamento di una persona di famiglia adulta in cui il bambino ha fiducia. Tale persona funge da persona sicura di riferimento fintanto che il bambino non accetta un'educatrice/un educatore di riferimento



come persona di riferimento, con la quale si sente sicuro, in cui ha fiducia e che gli può offrire appoggio e consolazione.

Lavoriamo appoggiandoci al "Berliner Eingewöhnungsmodell" (modello berlinese d'ambientamento), secondo il quale i bambini, per stabilire tale rapporto, hanno normalmente bisogno di un periodo che va dalle due alle quattro settimane. L'adattamento individuale di questo periodo di tempo avviene in accordo con l'educatrice/l'educatore di riferimento. Di regola i genitori si impegnano a pianificare per tale periodo quattro settimane.

Periodo di presenza

Affinché i bambini vivano l'esperienza della struttura, dell'orientamento e della sicurezza, il ritmo giornaliero nella scuola materna è modulato in maniera regolare, con un'alternanza delle fasi di tensione e di distensione, delle azioni comuni e del gioco libero. Ogni mattina ed ogni pomeriggio ci sono lunghi e continui periodi di tempo in cui i bambini si incontrano individualmente e possono entrare in relazione con gli altri.

Per lo sviluppo di ogni bambino, queste fasi indisturbate, in cui essi possono immergersi intensamente in un gioco, approfondire temi particolari, seguire progetti, concentrarsi e godere l'ambiente, sono ineluttabili. Se arrivano troppo tardi o devono andare via troppo presto, ciò non solo compromette la qualità del lavoro pedagogico, ma disturba e nuoce anche tutti gli altri bambini coinvolti, perché pone fine anche per loro all'interazione. Ciò vale anche per i pasti insieme. Per noi è quindi molto importante l'osservanza di questi periodi di tempo qualitativi (fasi intensive) e insistiamo molto su ciò. I tempi indicati per portare e venire a prendere i bambini sono di ampio respiro; possono essere fatte eccezioni solo in accordo con le educatrici/gli educatori.

Alimentazione

Diamo molta importanza ad un'alimentazione sana e adeguata ai bambini e utilizziamo esclusivamente prodotti di alta qualità, in parte provenienti dalla regione e in parte di stagione, che prepariamo direttamente in loco in modo equilibrato, consentendo così il mantenimento delle

proprietà nutrizionali dei cibi. Per noi è importante che i bambini sviluppino una concezione positiva dell'alimentazione.

A colazione viene messo a disposizione uno svariato buffet dal quale i bambini possono servirsi. In un lasso di tempo di due ore, i bambini possono decidere spontaneamente che cosa, quando e con chi vogliono mangiare. In questo modo essi imparano a prestare attenzione ai loro bisogni e a decidere autonomamente.

Il pranzo viene consumato nei gruppi ad un orario prefissato. Durante la giornata i bambini hanno sempre a disposizione acqua e tisane.

Configurazione dello spazio

Gli spazi tematici accuratamente allestiti, come ateliers, officine, stanza delle costruzioni, nonché area del movimento e del riposo, supportano la voglia di scoprire e il bisogno dei bambini di comunità e rituali. A seconda della possibilità, gli ambienti sono collegati da una "piazza del mercato" centrale e vengono rispettivamente allestiti e costantemente aggiornati da un collaboratore appositamente responsabile. Il "nido" offre ai bambini particolarmente piccoli un'atmosfera accogliente e protetta. Se possibile, anche i locali di servizio sono visibili per i bambini. Gli edifici hanno un accesso diretto all'area esterna.

5. Elementi strutturali per la realizzazione del lavoro pedagogico

Sviluppo della qualità

I nostri collaboratori pedagogici prendono regolarmente parte a corsi d'aggiornamento concepiti appositamente per loro. Lo scopo è quello di qualificarli e favorire l'approfondimento dei temi pedagogici attuali. Ci sentiamo inoltre responsabili anche per la formazione delle giovani leve e, in collaborazione con il nostro libero Istituto Superiore Duale di pedagogia, eseguiamo la formazione per la professione di educatrice/educatore per tirocinanti all'inizio della carriera e per coloro che accedono trasversalmente a tale professione. Siamo inoltre Ente gestore per la realizzazione di iniziative di servizio di volontariato, nonché per l'aggiornamento dei collaboratori del catalogo ampliato di specialisti.

Nelle nostre scuole materne tutti i dipendenti hanno a disposizione un manuale di management di qualità e in tutte le istituzioni elementari viene eseguito un audit interno almeno una volta per anno. Inoltre eseguiamo annualmente sondaggi tra i genitori e autovalutazioni dei dipendenti, servendoci della piattaforma online TopKita.de. I risultati vengono analizzati, valutati e discussi due volte per anno a livello direttivo, per poi dedurre e avviare le misure necessarie.

I nostri dipendenti specializzati possono concentrarsi pienamente sul lavoro pedagogico delle scuole materne, poiché tutti i compiti organizzativi, come le iscrizioni dei bambini o la fatturazione del contributo dei genitori, vengono svolti a livello centrale dal reparto amministrativo.

Collaborazione in team

Ad ogni bambino viene assegnato un'educatrice/un educatore che si occupa della fase di familiarizzazione nel gruppo e funge da persona di riferimento, fintanto che il bambino non si sente così sicuro e protetto, da potersi aprire e potersi fidare anche nei confronti di tutte le altre/i

educatrici/l'educatori. Per i genitori, il punto di riferimento in merito allo sviluppo del suo bambino, rimane sempre la stessa persona, ed è proprio a tale persona, con la quale i genitori hanno un colloquio almeno una volta all'anno, che confluiscono tutte le osservazioni e le documentazioni.

I nostri team ricevono regolarmente consulenze tecniche, coaching e supporto concettuale e organizzativo da parte del livello dirigenziale e dai reparti amministrativi.

Nel loro lavoro quotidiano, ai collaboratori vengono concessi e pretesi ampi margini decisionali, connessi all'assunzione di responsabilità. Tutte le settimane si tengono le riunioni dei team, durante l'orario di chiusura della scuola materna.

Codice del personale

L'assegnazione del personale delle relative istituzioni si orienta sul codice del personale comunale rispettivamente in vigore e soddisfa in qualsiasi momento i requisiti di diritto regionale. Il numero delle unità di personale necessario per il lavoro quotidiano viene deciso da noi, in base al numero dei bambini presenti, conformemente alle direttive della normativa regionale. In caso di temporanea mancanza di personale, eseguiamo correzioni coscienziose nell'ambito della concezione riguardante l'impatto con le carenze di personale e facciamo tutto il possibile nell'ottica dell'affidabilità e conformemente alle disposizioni di legge, collaborando con l'associazione "Vielfalt in Sport und Kultur e.V." (VSK), nonché con persone addette all'assistenza diurna.

Protezione dei bambini

Nel quadro dell'accordo a garanzia dell'applicazione delle norme di cui ai paragrafi 8a e 72a dell'Ottavo libro del Codice sociale per il bene e la protezione dei bambini, stipulato con gli Uffici di servizi sociali per minori (Jugendämter), per ogni scuola materna elementari ci sono dei contatti di protezione. È prescritto che i dipendenti debbano rilevare i casi di pericolo per la salute, di violenza contro i bambini e di mancanza di cura, e affrontare tali argomenti con i genitori, segnalando adeguate offerte d'aiuto e redigendo insieme un piano d'intervento. Tutte le scuole

materne lavorano inoltre in stretta cooperazione con consultori specializzati ai quali possono sempre rivolgersi, se necessitano aiuto nella valutazione del rischio di pericolo, o una consulenza tecnica e supporto nella collaborazione con i genitori. Per questi casi, la rete Konzept-e dispone di propri specialisti esperti, i cosiddetti "Insoweit erfahrene Fachkräfte" per la tutela dei bambini, nonché di una direzione pedagogica che si occupa principalmente del tema della tutela dei bambini.

Nelle nostre istituzioni, per la tutela dei bambini, tutti i dipendenti, prima di assumere servizio devono presentare una fedina penale in forma estesa. Inoltre il "concetto per il rapporto con i collaboratori in caso di sospetto di abuso" regola il relativo procedere.

Orario d'apertura

Di regola i nostri istituti sono aperti dalle 6.00 alle 18.00, a seconda della necessità, della situazione del personale e del finanziamento. Durante l'orario d'apertura i bambini vengono assistiti a tempo pieno o a tempo parziale (a scelta con o senza il pranzo) o in maniera flessibile, in base ad accordi individuali. Partiamo dal presupposto che la presenza debba essere di almeno 3 giorni per settimana.

I giorni di chiusura sono regolati dalle direttive comunali e sono durante le ferie scolastiche. Inoltre vi sono alcuni singoli giorni di chiusura a motivo di corsi d'aggiornamento.

La tipica routine quotidiana

Ore 06.00, 07.30 o 08.00	Apertura della scuola materna
Ore 07.00 – 9.30	Gioco libero, colazione libera, accoglienza dei bambini
Ore 09.30 – 10.00	Conferenza dei bambini
Ore 10.00 – 12.00	Fase intensiva con attività e progetti
Ore 11.50 – 12.00	Accoglienza dei bambini o commiato
Ore 12.00 – 12.30	Pranzo
Ore 12.30 – 12.45	Accoglienza o commiato
Ore 12.45 – 14.30	Fase di riposo/dormire
Ore 14.30 – 15.00	Merenda
Ore 15.00 – 16.00	commiato
Ore 16.00 – chiusura	Fase intensiva con attività e progetti
Ore 17.00, 17.30, 18.00 o 20.00	Gioco libero, a poco a poco i bambini si accomiatano
	Chiusura della scuola materna

Colophone

Edito da:

Konzept-e für Bildung und Betreuung gGmbH

Wankelstraße 1 | 70563 Stuttgart

Telefono +49 (0) 711 656960-10 | Telefax +49 (0) 711 656960-98

info@konzept-e | www.element-i.de

Concetto & Grafica:

freelance project GmbH

Silberburgstraße 112 | 70176 Stuttgart

info@freelance-project.d | www.freelance-project.de

Immagini:

Shutterstock: pag. 1, Yuganov Konstantin | pag. 2, Standret | pag. 9, Evgeny Atamanenko |

pag. 11, Oksana Kuzmina | pag. 18, Oksana Shufrych | pag. 23, Lordn | **Unsplash:** pag. 14,

Ben White | pag. 31, Aaron Mello

element-i

Pedagogía para niños
libres y fuertes



